

MARKUS SCHERER, WALTER DIETL

RECUPERO DELLA FRANZENSFESTE, FORTEZZA, BOLZANO

progetto

Markus Scherer, Walter Dietl

direzione lavori generale
Markus Scherer

collaboratori

Elena Mezzanotte, Heike Kirnbauer

coordinatore di progetto

Hbpm, Julius Mühlögger (Bressanone)

progetto statico e direzione lavori tecnica

Baubüro, Klaus Plattner (Bolzano)

responsabile sicurezza

Günther Rienzner (Bolzano)

progetto impianti termoidraulico ed elettrico

Planconsulting srl, Luis Mittelberger, Egon Nischler, Postal (Bolzano)

restauratori

Georg Gebhard (Velturno), Markus Pescoller (Brunico)

committente

Provincia Autonoma di Bolzano

imprese

opere edili, carpenterie e lattonomie: Unionbau srl, Campo Tures (Bolzano); impianti termoidraulici ed elettrici: Elpo (Brunico); fabbro: Lanz Metall sas (Dobbiaco); infissi in legno e pavimenti: Markus Pescoller (Brunico); arredi interni: Design Gmbh (Chiusa), Interhotel (Bressanone), Miko (Bolzano); luci: Obrist (Velturno)

localizzazione

Fortezza, Bolzano

dati dimensionali

17.800 mq (Forte Basso)
12.400 mq (Forte Medio)
superficie esistente
50.000 mc volume esistente
1.200 mc volume di nuovo intervento

cronologia

gennaio 2006: concorso
ottobre 2007-marzo 2009: realizzazione primo e secondo lotto (Forte Basso e Forte Medio)

Attraverso un mondo abolito

Marco Mulazzani

Il complesso della *Franzensfeste* nell'alta valle dell'Isarco, voluto nel 1833 da Francesco I imperatore d'Austria e Ungheria, è un manufatto straordinario. Per le sue dimensioni – oltre 30.000 metri quadrati di superficie, una delle fortificazioni più grandi delle Alpi; per la sua articolazione in tre parti – Forte Basso, Medio e Alto, il primo e l'ultimo collegati da una scalinata di 451 gradini che copre in galleria un dislivello di 75 metri; infine, per le caratteristiche costruttive che lo rendevano nel 1838, data del suo completamento, un formidabile strumento di difesa, baluardo inespugnabile per qualunque esercito. Paradossalmente, questo capolavoro dell'architettura bellica asburgica non ha mai potuto dar prova della sua efficienza, coincidendo la sua ultimazione con la perdita di un effettivo ruolo strategico. Così, dopo un periodo d'incertezza circa il suo destino, dal 1882 la fortezza viene declassata a deposito militare – una funzione che, con qualche avventurosa variante (quale quella del trasferimento nei suoi sotterranei di parte del tesoro della Banca d'Italia, attuato dai nazisti nel dicembre 1943), è rimasta sino al 2003, data in cui finalmente l'esercito (italiano) ha abbandonato definitivamente il forte consentendone una possibile pubblica fruizione. In questi 170 anni, il "Generale Tempo" ha svolto con tenacia la sua offensiva, lenta ma inesorabile, sul complesso. Già nel 1867, previo l'abbattimento di uno dei

muri di difesa tra il Forte Medio e il Forte Alto, la fortezza è attraversata dalla linea ferroviaria di collegamento con il Brennero; nel 1872 è la ferrovia della Pusteria a trapassare il Forte Basso; nel 1935, con la realizzazione del lago artificiale, viene completamente cambiato il paesaggio a nord est del complesso; nel 1970, il passaggio dell'autostrada tra il Forte Alto e il Forte Medio provoca la demolizione di una parte di quest'ultimo per costruire la nuova sede della strada statale; in questo stesso periodo, l'uso del complesso come deposito di materiale esplosivo è causa della sostituzione delle coperture di terra del Forte Basso con nuovi tetti provvisori di parafulmine...

Abbiamo riepilogato queste vicende con l'intenzione di evidenziare un'ulteriore peculiarità di questo luogo: da un lato, sospeso in una condizione di attesa, poiché non è stato mai utilizzato per gli scopi che ne hanno determinato la realizzazione; dall'altro, comunque soggetto a continue, anche se non radicali trasformazioni, indotte dal mutare delle condizioni esterne. Le ultime modificazioni, provocate dall'intervento di una committenza pubblica qual è la provincia di Bolzano, sono da considerarsi nell'ambito di una duplice strategia che tale istituzione ha perseguito in Alto Adige nell'ultimo decennio, sfruttando con lungimiranza delle condizioni di autonomia di cui gode il territorio: da un lato, una forte promozione dell'archi-

DAL 1928

CASABELLA

italian+english edition

183

editoriali:
Cinquanta anni fa:
Frank Lloyd Wright, 1867-1959,
Solomon R. Guggenheim Museum,
1943-1959
Ernesto Nathan Rogers, 1909-1969:
la storia prosegue...»

Edoardo Souto de Moura
Museu Paula Rego, Cascais
Francisco Dal Co

Renato Rizzi
Casa di arte futurista, Dogero,
Rovereto
Marco Biagi e Federico Bucci

Isidoro Lehmann
Galleria d'arte Patricia Ready
Vilacura, Santiago del Cile
Giovanna Crespi

Pedro Pedraza
Museo e centro visitatori
della Villa Romana di La Olmeda,
Palencia, Spagna
Massimo Ferrari

Markus Scherer, Walter Dietl
Recupero del Franzensfeste,
Fortezza, Bolzano
Marco Mulazzani

Steven Holl
Henning Center of the Arts,
Henning, Danimarca
Jean-Marie Martin

Juan Navarro Baldeweg
Kunsthalle, Amersfoort
Juan Navarro Baldeweg

Van Zanten su Griffin

